

Rincari per l'acqua, il Consiglio sfida la giunta



LUIGI ROANO Sull'aumento delle tariffe dell'Arin scoppia il caso del conflitto di competenze tra giunta e consiglio comunale. Ma resta alta anche la polemica in maggioranza, divisa sugli aumenti. Il segretario di Rifondazione comunista Giuseppe De Cristofaro ha bocciato i rincari. La Iervolino, invece, interviene sull'argomento per spiegare che gli aumenti «sono necessari». Il conflitto di competenze fra assemblea cittadina e giunta viene sollevato dal presidente dell'assemblea, Leonardo Impegno. Giovedì una lettera all'assessore competente, Enrico Cardillo: «In relazione agli annunciati aumenti delle tariffe dell'Arin - scrive il presidente Impegno - ritengo che trattasi di materia su cui il consiglio comunale ha di certo competenza. Vorrei conoscere le motivazioni che hanno reso possibile la presa d'atto della decisione dell'Arin con una delibera di giunta». Un punto sul quale in sede di approvazione della delibera il segretario generale era stato netto, esprimendosi nella direzione di Impegno. La nota ha il numero di protocollo 405. Come finirà? Impegno e l'assemblea andranno fino in fondo, la questione è politica ma anche amministrativa, basta pensare che Forza Italia sta per impugnare l'atto davanti al Tar. Rifondazione è sul piede di guerra. A scendere in campo è il segretario provinciale Giuseppe De Cristofaro: «L'aumento delle tariffe Arin - spiega - preoccupa sia per la sostanza sia per la modalità con cui è stato deciso. Crediamo che su una materia di tale importanza si sarebbe dovuto discutere nel Consiglio comunale». De Cristofaro continua: «Per noi che da sempre riteniamo l'acqua un bene comune che non può essere sottoposto alle logiche del profitto, è indispensabile ribadire la necessità di superare come modello societario la Spa. La strada da percorrere è quella di reintrodurre il modello di società municipalizzata». Rifondazione però è divisa al suo interno, l'assessore Giulio Riccio che ha firmato la delibera degli aumenti la vede diversamente: «Le polemiche sui presunti rincari delle tariffe Arin non rendono giustizia all'amministrazione, che si è limitata ad applicare le tariffe del Cipe». Sullo stato di salute dell'azienda idrica e sul premio di produttività erogato a favore dell'Arin, Forza Italia ha interrogato il Comune. La nota di risposta di Palazzo San Giacomo è del 2 febbraio, numero 284, protocollo 1203: «Si conferma che nell'assemblea del 12 giugno 2006 è stato deliberato un premio una tantum all'amministratore unico di Arin spa per i risultati conseguiti nell'esercizio 2005 che ha prestato un utile prima delle imposte di oltre 4 milioni di euro ed un utile netto di oltre 700mila euro. Il premio erogato è stato di 39mila euro». Il sindaco tiene a sottolineare: «Se non fosse stato necessario questo aumento, non mi sarei presa la briga di farlo. Ma ci sono state troppe speculazioni sull'argomento».